

PROGRAMMA TRIENNALE DI RICERCHE
da svolgere presso il

CENTRO LINCEO INTERDISCIPLINARE DI SCIENZE MATE-
MATICHE E LORO APPLICAZIONI

Periodo: 1985/1986/1987/1988

Responsabile del Progetto:

Prof. Franco ARCHIBUGI
straordinario di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E
URBANISTICA presso l'Università di Napoli

Oggetto generale e Titolo delle
ricerche:

METODI DI MISURA DEL BENESSERE
SOCIALE ED AMBIENTALE

Roma, giugno 1985

85/6

Centro di studi e piani economici

MOTIVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RICERCHE PROPOSTO

1. VERSO UN NUOVO PARADIGMA DEL BENESSERE ECONOMICO

Uno degli indirizzi più rilevanti della ricerca economica é stato sempre quello di definire teoricamente il valore, l'utilità, il benessere, sia per l'individuo che per la collettività.

I teoremi dell'economia del benessere hanno condotto a formulare ipotesi di "misurabilità" convenzionale del benessere economico stesso.

E' da queste ipotesi che sono nati i "sistemi convenzionali" di contabilità economica "sociale" o "nazionale".

Malgrado i loro fondamenti teorici e statistici ancora assai discussi, su questi "sistemi" di contabilità nazionale - ormai standardizzati a livello internazionale - si fondano, in ogni paese e a livello internazionale, per confronti diacronici o spaziali, la maggior parte delle riflessioni e delle applicazioni, in sede teorica o empirica, sullo "sviluppo economico" e le politiche atte a conseguirlo.

Ogni dibattito, teorico o politico, sullo sviluppo e le sue condizioni, sulla distribuzione di esso fra soggetti sociali e fra fattori produttivi, sulla "domanda" e sulla "offerta" di beni e servizi economici e il modo di stimarla e governarla o soddisfarla, si fonda implicitamente o esplicitamente sulla ipotesi di misurabilità delle transazioni economiche, così come risultanti da detti sistemi di contabilità, più o meno aggregata, più o meno estesa.

Il "Prodotto" o il "Dividendo" Nazionale é diventato in larga misura, il punto di riferimento paradigmatico di ogni valutazione del benessere, teorica o politica. E il "Prodotto Nazionale" (GNP/Gross National Product) é divenuto il principale Indicatore (insieme alla famiglia dei suoi correlativi e derivati) di efficacia di un sistema economico, e quindi del Benessere Economico.

Tuttavia, man mano che tale concezione si é venuta consolidando e "standardizzando" come fondamento "paradigmatico" delle "Scienze economiche" (la standardizzazione - prima a livello OCSE poi a livello ONU,

infine a livello CEE - di "Sistemi di Contabilità Nazionale" si può datare nel secondo dopoguerra inoltrato) è iniziata una riflessione nuova sui limiti di significato di quell'Indicatore, rispetto ad una concezione "allargata" (extended) dello sviluppo e del benessere.

Il bisogno di "allargamento" del concetto convenzionato di sviluppo e/o benessere economico è scaturito da più parti, ed è stato espresso in più modi: l'elencarli significherebbe fare quasi un indice della teoria economica contemporanea più significativa.

Qui (allo scopo di introdurre le motivazioni di questo programma di ricerche) è sufficiente raccogliere queste fonti e questi modi in due grandi categorie tassonomiche:

- i. direzioni e modi attinenti ad un mutamento di "visione" del benessere economico, nel senso che si è venuto modificando il concetto stesso di "bene economico";
- ii. direzioni e modi attinenti ad un mutamento della natura materiale dei beni economici, talché si sono modificate le condizioni per la loro misurabilità, e quindi per la loro misura.

E' possibile, peraltro, che fra i due casi sopra menzionati, e posti alla base di una distinzione tassonomica, vi siano tali interazioni, che la stessa distinzione proposta possa perdere di significato. Ma un giudizio in proposito potrebbe essere dato solo a posteriori di un certo avanzamento della riflessione e della analisi.

2. IL BISOGNO DI INTERDISCIPLINARITA'

In ogni modo, in entrambi i casi, il bisogno di "allargamento" implica una riflessione per sua natura "interdisciplinare", o per lo meno "trans-disciplinare".

Infatti, nel primo caso è del tutto evidente che la "visione" del benessere economico, e la modifica di concetto di bene "economico" si fondano sulla percezione della limitatezza di ciò che è "economico" rispetto a ciò che non è "economico". A parte l'indubbio risvolto filosofico che è alla base della definizione di ciò che è "economico" (rispetto ad altri "valori" o ad altre "categorie" del pensiero), l'inserzione dei beni "non-economici" nella contabilità del benessere, non può non provenire da una valutazione "non-economica" (almeno nel senso tradizionale): cioè non può che provenire -evidentemente- da altre discipline (sociologia, urbanistica, ecologia, etc.).

L'allargamento di cui parliamo, in altri termini, se conduce ad un

nuovo modo di concepire lo stesso benessere "economico", includerà una sintesi di valutazioni molteplici in un nuovo concetto paradigmatico.

Nel secondo caso, la necessità di interdisciplinarietà (o transdisciplinarietà) viene dal fatto che ogni metodo di misura di un "bene" che non ha più requisiti dei beni che "prima" prevalevano nel Prodotto Nazionale (per es. i beni scambiati sul "mercato" ad un determinato "prezzo" che ne esprima, e permetta, la misura del valore o dell'utilità), ha bisogno di un giudizio di valore che non è più quello dell'economista, se quest'ultimo è ancora legato al concetto paradigmatico del "mercato", ma di altri "valutatori" che siano però disponibili a piegare i loro "metodi di giudizio" in termini di misurabilità di benessere economico (in senso, appunto, "allargato").

Insomma, in ogni caso rispetto alla misura del benessere oggi è presente la interdisciplinarietà. E tale benessere potrà essere definibile "economico", a seconda se a quest'ultimo attributo si conferisce un significato "stretto" (tradizionale) o "allargato".

Nel primo caso, si potrà accedere ad un concetto di benessere "non-economico"; nel secondo si allarga il concetto di ciò che è economico ad ogni processo di produzione-consumo, anche quello che non transita per il mercato, e che non è condizionato dai "comportamenti" (razionali o no) di detto mercato. Ma qualsiasi sia il modo di chiamarlo, questo benessere rappresenta comunque una visione "integrata" rispetto a quello esplicitato dai metodi correnti di contabilità economica.

Per es. alcuni dei sostenitori di un benessere economico "allargato", parlano di una "economia "totale" (Whole Economy) per includere accanto all'Economia di Mercato (Market-oriented, o Trade-Economy), anche una Economia "non-mercantile" (Non-Market o Non-Trade Economy); quest'ultima presentata anche con diverse nomenclature quali: Economia "informale", Economia del Dono, Economia delle Unità familiari (Household o Menage), e poi anche la Economic Publica.

3. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI RICERCHE

Il programma di ricerche in oggetto si propone, dunque, come fondamentale obiettivo di confrontare la validità degli usuali indicatori economici legati all'apprezzamento del "mercato", alla luce della misurabilità del benessere attraverso "altri" indicatori - che potrebbero dirsi "sociali", oppure "ambientali", oppure "di benessere" - che siano perciò espressione di una valutazione "allargata" del benessere stesso.

In primo luogo ci si propone di operare un sistematico "confronto" di tali categorie di indicatori. Da tale confronto dovrebbe emergere una classificazione funzionale di detti indicatori (o misuratori). Si dovrebbe esaminare per quali indicatori è accettabile la funzione di misuratori delle preferenze, e quelli per i quali è accettabile la funzione di misuratori di "valori" sociali obiettivi (anche se sempre soggetti alla arbitrarietà delle valutazioni politiche).

Il programma di ricerche mirerebbe inoltre a classificare numerose tipologie di applicazioni tecniche della misurabilità, in diversi settori di attività o settori di vita. E ciò sempre in un quadro metodologico complessivo. In altri termini, il programma di ricerche potrebbe giungere ad assegnare ogni tecnica di valutazione applicata ai diversi obiettivi della valutazione stessa, almeno in un ampio e significativo pacchetto di esempi.

Per conseguire questo scopo, nel programma di ricerche è inclusa una vasta ricognizione dei più importanti studi già svolti in queste direzioni (come si evince dallo stesso indice degli argomenti che saranno oggetto di indagine, qui allegato). L'esame dello "stato dell'arte", nei suoi diversi "approcci", sarà accompagnato dallo studio dell'opportunità di realizzare (in modi diversi ancora da definire, anche quello dell'organizzazione di incontri e seminari) il confronto diretto tra i diversi approcci, le diverse metodologie e le diverse esperienze.

4. RISULTATI ATTESI DALLA RICERCA

Il programma di ricerche si svolgerebbe secondo una fase "analitica" cui seguirebbe una fase (tentativa) di "ricostruzione" sintetica dei risultati di analisi: con la eventuale "risistemizzazione" della materia. Il risultato che si attende è la proposta di un nuovo Sistema di Contabilità integrata socio-economico-territoriale.

La fase analitica è la più articolata: e si articolerebbe a sua volta secondo uno schema delle materie oggetto di analisi e studio già predisposto. Le fasi analitiche sarebbero tre e raggrupparebbero diverse esperienze intellettuali secondo criteri di omogeneità e di parentela tassonomica.

Si seguirebbe una specie di tripartizione dell'approccio seguito sul tema generale della misurabilità.

Il primo approccio prende in conto l'evoluzione dei Sistemi standard di contabilità e i tentativi di includere fenomeni significativi di attività economica ancora non considerati in essa. Si tratta di un approccio che implica una "transdisciplinarietà" fra Economia, Metodi statistici e tecniche avanzate di calcolo e di misura. Si potrebbe definire l'approccio della "Misurazione del Benessere".

Il secondo approccio prende in conto i diversi modi di intendere e di "interpretare" il benessere e le modalità in cui esso può essere percepito. Esso si fonda innanzitutto sulla considerazione della soggettività e sulla oggettività del benessere e sulla soggettività e oggettività dei "valori" che lo sottendono. Sarà analizzato l'impatto che queste soggettività-oggettività può avere sulle scelte di interesse "collettivo". E' un approccio che implica "transdisciplinarietà" fra filosofia, sociologia, psicologia e misurabilità dei comportamenti e delle preferenze. Si potrebbe definire questo approccio quello della "Interpretazione del Benessere".

Il terzo approccio prende in conto essenzialmente i problemi "operativi" della scelta politica relativa al benessere: dai classici teoremi sulla transitività interpersonale dei valori e delle preferenze ai problemi della costruzione di una funzione del benessere "collettivo". Esso si fonda sulla transdisciplinarietà fra scienza politica (policy science: propriamente scienza della scelta politica), filosofia politica, economia e tecniche di analisi di sistema applicate ai sistemi politici. Si potrebbe definire l'approccio della "Programmazione del Benessere".

Le tre fasi analitiche corrispondono a ciascun anno del programma triennale di ricerche. Al termine di ciascun anno, ciascuna fase della ricerca sarebbe segnata da un Rapporto di Avanzamento (Progress). Esso includerebbe anche le iniziative di discussione e dibattito intraprese nel quadro del programma annuale.

Ciascuna fase analitica si articolerebbe sugli argomenti elencati in via indicativa, qui in allegato.

La ricerca sarebbe svolta dal proponente in forma individuale. Tuttavia ciò su cui si fa conto - oltre che degli incontri di studi e seminari eventualmente organizzati - è anche il rapporto personale bilaterale che può nascere nel corso del triennio con molti membri e soci dell'Accademia, portatori di esperienze scientifiche la cui gamma può coprire alcune delle discipline di cui l'approccio transdisciplinare del programma cerca e domanda il coinvolgimento.

INDICE-SOMMARIO DEL PROGRAMMA ANALITICO

Parte prima (primo anno)

LA MISURAZIONE DEL BENESSERE

- Cap.1 Gli indici del tenore di vita: i lavori metodologici dell'UNRISD di Ginevra
- " 2 La misurazione delle variabili sociali e del benessere (secondo Drewnowski)
- " 3 Il "Sistema di Statistiche Socio-Demografiche" (SSDS) di Nazioni Unite-Stone.
- " 4 La contabilità "allargata" in Francia (Comptes "satellites" e schema Benard)
- " 5 Costi e Benefici delle attività "non-mercantili".
- " 6 La relazione fra produzione mercantile e non-mercantile (il Modello AGORA)
- " 7 Il Sistema MEW (Measurement of Economic Welfare) di Nordhaus & Tobin
- " 8 Il Sistema NNW (Net National Welfare) del Consiglio di Statistica giapponese.
- " 9 La Valutazione della Produzione Familiare (National Bureau of Economic Research di New York e Institute of the Family di Ottawa).
- " 10 La contabilità del patrimonio naturale (diversi Schemi: francese, norvegese, Ocse, etc.)

Parte seconda (secondo anno)

LA INTERPRETAZIONE DEL BENESSERE

- Cap.11 Il "Movimento" degli Indicatori Sociali
- " 12 Il Sistema di "Social Concerns" dell'OCSE
- " 13 Gli Indicatori di Qualità della Vita dell'UNESCO
- " 14 I diversi approcci teorici agli indicatori sociali: l'approccio "soggettivistico"
- " 15 I problemi di misura e controllo della Qualità Ambientale

(segue: La interpretazione del Benessere)

- Cap.16 I Modelli di Qualità della Vita: l'Esperienza ungherese
- " 17 La questione degli "Stili di Vita"
- " 18 Indicatori sociali e Pianificazione: l'esperienza francese

Parte terza (terzo anno)

LA PROGRAMMAZIONE DEL BENESSERE

- Cap.19 Verso un Quadro "globale" (comprehensive) di riferimenti socio-economici-territoriali
- " 20 La "strutturazione" dei programmi pubblici (Program structuring del PPBS)
- " 21 Un Quadro metodologico degli "Indicatori di Programma: l'esperienza italiana (Progetto Quadro)
- " 22 Gli Indicatori di Programma in un quadro integrato di pianificazione
- " 23 Un "Sistema di Modelli" per la Pianificazione Nazionale
- " 24 L'Analisi "Multi-Criteri" nella Programmazione Nazionale
- " 25 Le condizioni istituzionali di una politica di benessere sociale ed ambientale: le "procedure" della pianificazione

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DEL PROF. FRANCO ARCHIBUGI
SULLE MATERIE OGGETTO DEL PROGRAMMA

(dai titoli più recenti a quelli meno recenti)

The Possibilities for Employment Creation in the "Third Sector", in: OECD, Employment Growth and Structural Change, Proceedings, Intergovernmental Conference, 6-8 February 1984.

La Politica della Città, Relazione, XXIII Congresso Geografico Italiano, Catania, 9-13 Maggio 1983 (Atti)

Ends & Means : New Policy Instruments for Social Development, Report to the "Forum for International and Social Economy", Paris, 18-20 Mars 1983

Consumi e Benessere Sociale, Rassegna metodologica sulla valutazione dei consumi in funzione del benessere sociale, (Ricerca diretta per conto dell'Istituto Nazionale dei Consumi, sotto il patrocinio della Commissione della Comunità Economica Europea), 1980

(in collaborazione con Jacques Delors e Stuart Holland)
Planning for Development, dal vol.: S.Holland (Ed.), Beyond Capitalist Planning, Blackwell, Oxford 1978, (trad.it. Programmazione o crisi, Mondadori Milano 1982)

Principi di Pianificazione Regionale, in 2 voll., Franco Angeli editore, Milano 1982 (2°ediz.)

Les Instruments comptables et institutionnels d'une véritable Planification Sociale, (Rapport présenté au Colloque du Comité Planification et Prospective, Institut International des Sciences Administratives, Sousse, Tunisie, 16-19 Mai 1978)

Gli Indicatori di Programma per gli Impieghi Sociali: (Criteri e risultati della ricerca METROSOC: documento di sintesi di una ricerca svolta per l'ISPE, 1972-76)

L'Integrazione Sociale fra il passato e l'avvenire, in: "Economia e Lavoro", gennaio-marzo 1976, n.1.

Progetto di un Sistema Informatico per la Programmazione in: "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", gennaio-febbraio 1978.

A System of Models for The National Long-Term Planning Process, (Report to the United Nations Economic Com-

mission for Europe Seminar on "The Use of Systems of Models in Planning", Moscow, URSS, 2-11 december 1974).

The "Quality of Life" in A Method of Integrated Planning, in: "Socio-Economic Planning Sciences Journal" Pergamon, Vol. 8, N.6, 1974

Note on the Elaboration of A Proposal for International Research on Urban Welfare Indicators (prepared for the United Nations Centre for Housing, Building and Planning, New York 1972).

Contenuto di un Programma speciale CNR di ricerche sulla Contabilità Sociale per la Programmazione (CNR-Centro di studi e piani economici, ottobre 1972).

Programma di ricerche per un miglioramento dei metodi e dei sistemi di Contabilità sociale e di Valutazione dei Progetti, nel quadro della Programmazione economica (documento preparato per il Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, Roma ottobre 1972).

Un Quadro Contabile per la Pianificazione Nazionale, (Rapporto generale della ricerca diretta per conto dell'Ispe, nel 1971-73), Ministero del Bilancio e della Programmazione economica. 1974.

Les Concentrations Urbaines. Bilan des Enquetes et Perspectives de Recherche. Commission des Communautés Europeennes. Bruxelles, 1971 (2vol).

Physical Planning and Economic Planning in National Development, (Report to the UN Seminar on "Physical Planning for Urban, Regional & National Development" Bucharest, Romania, 22 Sept. - 7 Oct. 1969.

Rapporto sull'introduzione di un Sistema di Programmazione di Bilancio in Italia (Rapporto per conto dell'ISPE), Roma 1970.

Le Proiezioni Territoriali del "Progetto 80" (Rapporto della ricerca diretta per conto del Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, 1970)

L'Assetto territoriale nella Programmazione economica, in: "Urbanistica", n.49, 1967.

La Città-Regione in Italia, Boringhieri, Torino 1966